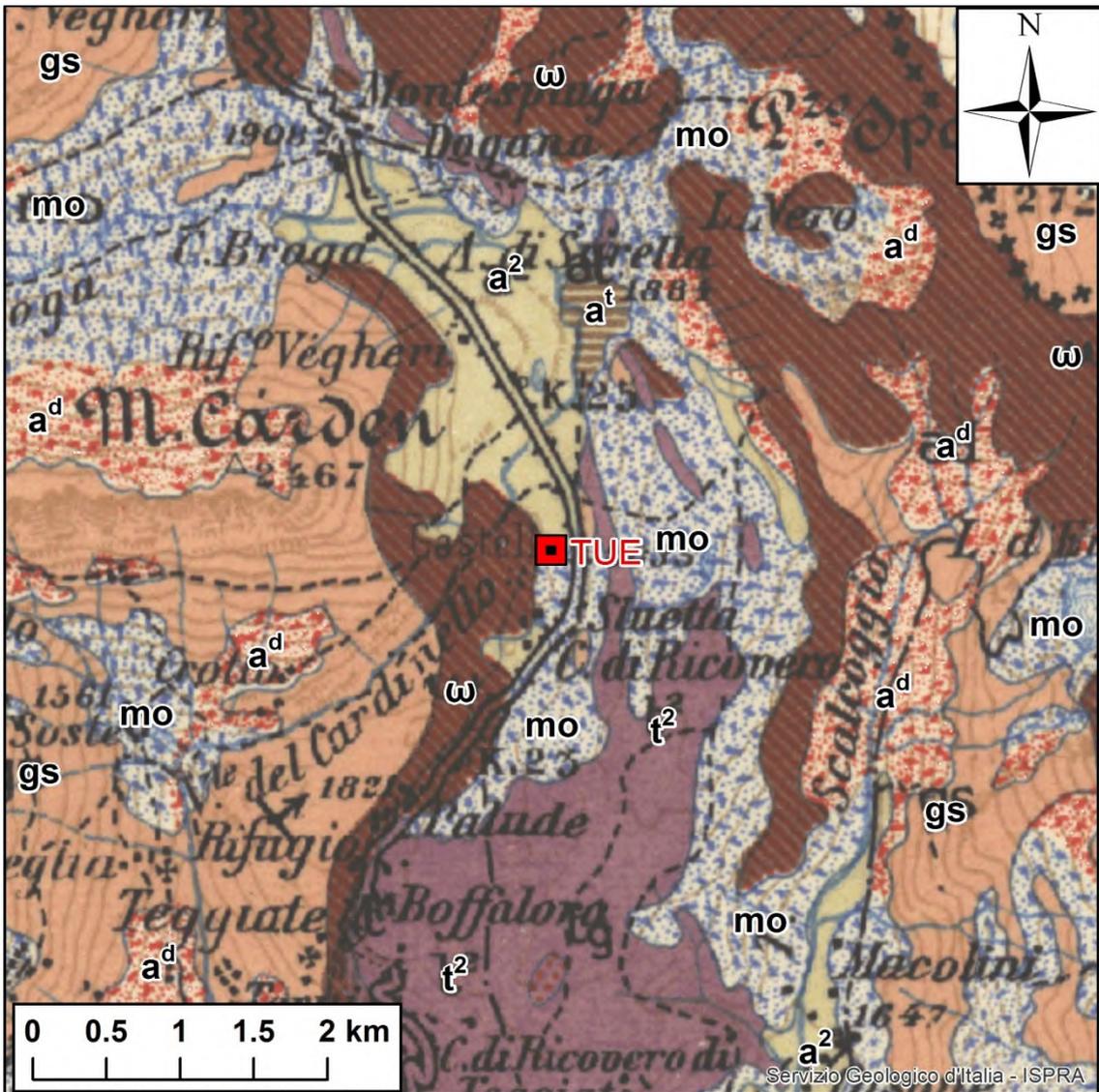


SCHEDA STAZIONE SISMICA TUE

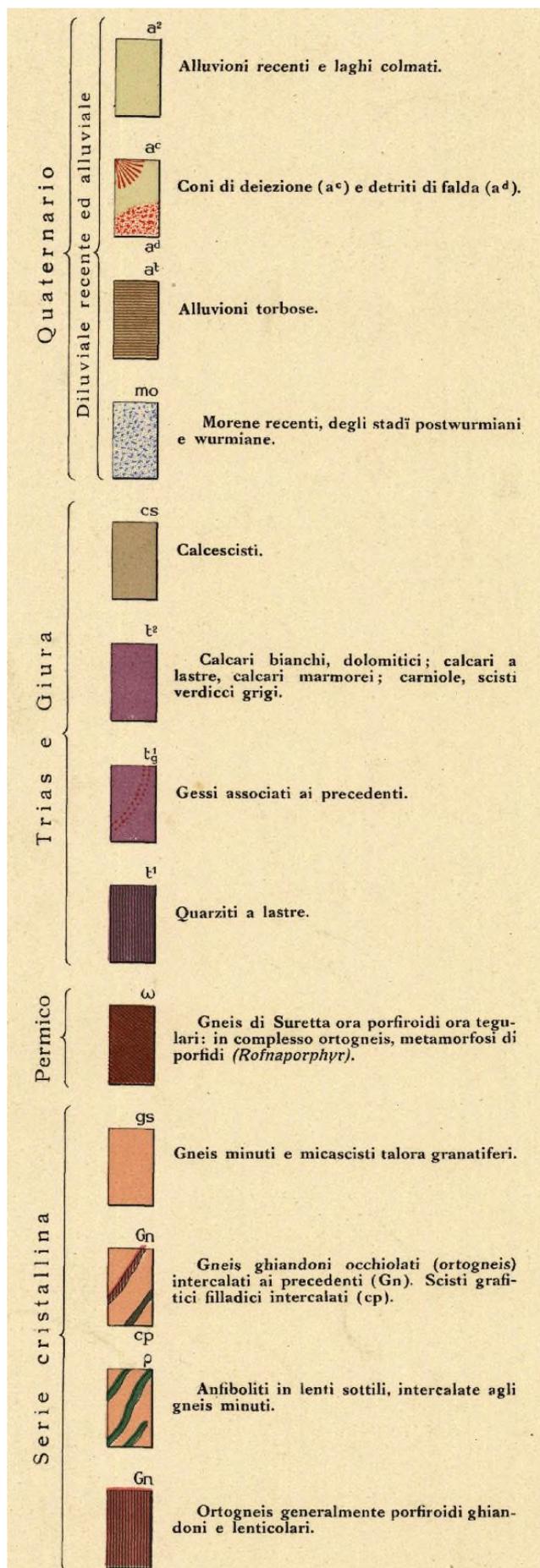
1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio del Foglio 6 Passo dello Spluga della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 (ingrandito alla scala 1:50.000) con l'ubicazione della Stazione Sismica.



Stralcio della Legenda del Foglio 6 Passo dello Spluga della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="46.47223° N"/>
	Longitudine	<input type="text" value="9.34732° E"/>
Quota <input type="text" value="1912"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Lombardia"/>
	Provincia	<input type="text" value="Sondrio"/>
	Comune	<input type="text" value="Madesimo"/>

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 6 Passo dello Spluga scala 1:100.000 (1931)
Carta Geologica d'Italia Foglio 7-18 Pizzo Bernina-Sondrio scala 1:100.000 (1970)
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 7-18 Pizzo Bernina-Sondrio scala 1:100.000 (1971)

Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono nel settore montuoso a sud del Passo dello Spluga, al passaggio tra le Alpi Lepontine e Retiche, tra le due dighe che arginano verso sud il Lago di Montespluga (o di Stuetta), ad una quota di 1912 m s.l.m., in un sito ubicato a circa 500 m a nord della località Stuetta (Comune di Madesimo).

La stazione poggia su dei depositi morenici (contrassegnati con "mo" nello stralcio della Carta geologica), immediatamente al contatto con dei depositi alluvionali (a^2). Lo spessore di questi depositi recenti è presumibilmente di poche decine di metri. Al di sotto di questi depositi si trovano alcune delle rocce che costituiscono il locale basamento metamorfico (t^2 , calcari dolomitici e marmorei; ω , ortogneiss; gs , gneiss minuti e micascisti) ed aventi nel complesso una potenza presunta di almeno qualche centinaia di metri.

Nell'intorno della stazione affiorano inoltre depositi detritici di falda (a^d) e depositi torbosi (a^t).

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di 200-300 m dal punto stazione.

Il substrato nell'intorno dell'area della stazione è interessato da alcune faglie profonde, non riportate in carta.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, dall'alto verso il basso, da circa 10-20 m di depositi ghiaioso-ciottolosi e/o sabbioso-argillosi e da almeno 400-500 m di rocce metamorfiche calcareo-dolomitiche, gneissiche e scistose.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di 200-300 m intorno al punto stazione.

Va sottolineato che i processi deposizionali che hanno caratterizzato la sedimentazione dei terreni del primo intervallo e la messa in posto delle rocce del secondo, comportano una certa variabilità spaziale dei litotipi e, anche in considerazione dell'attività tettono-metamorfica subita, è pertanto difficile prevedere nel dettaglio le caratteristiche litologiche e gli spessori lungo un'ipotetica sezione verticale a partire dalla conoscenza dei soli dati di superficie.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

Fino ad una profondità presunta di 10-20 m la zona è interessata da depositi riferibili alla classe delle

terre, sia granulari che coesive, con caratteristiche litotecniche (coesione nella frazione fine, grado di addensamento nella frazione sabbiosa) verosimilmente crescenti con la profondità, come effetto della pressione litostatica. La sequenza prosegue verso il basso per oltre 400-500 m con rocce metamorfiche aventi consistenza lapidea; queste rocce, piegate e fratturate in vario grado per effetto dell'attività tettono-metamorfica che le ha coinvolti, possono mostrare di conseguenza un locale peggioramento delle caratteristiche geomeccaniche.